

1. Sintesi non tecnica

La zonizzazione è un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate. La definizione delle zone permette di stabilire per ogni punto posto nell'ambiente esterno i valori limite per il rumore da rispettare e di conseguenza risultano così determinati, già in fase di progettazione, i valori limite che ogni nuovo impianto, infrastruttura, sorgente sonora non temporanea deve rispettare. Per gli impianti già esistenti diventa invece possibile individuare esattamente i limiti cui essi devono conformarsi ed è quindi possibile valutare se occorre mettere in opera sistemi di bonifica dell'inquinamento acustico. La zonizzazione acustica è uno strumento necessario per poter procedere ad un "controllo" efficace, seppure graduato nel tempo, dei livelli di rumorosità ambientale e ad una corretta gestione preventiva dei possibili sviluppi urbanistici futuri, per poterne garantire la compatibilità con l'ambiente.

La classificazione acustica del territorio può tuttavia presentare alcune criticità operative nel caso in cui debba essere definita per città ed agglomerati urbani, il cui sviluppo molto spesso non è avvenuto tenendo conto delle problematiche connesse all'inquinamento acustico ed al rumore ambientale. La situazione più frequente è infatti quella di insediamenti a diversa destinazione d'uso posti in stretta contiguità e caratterizzati da una diversa sensibilità verso il rumore, che richiedono pertanto una diversa qualità acustica dell'ambiente (situazione presente a nord-ovest della città a confine con la zona industriale). Data la frequente situazione di una distribuzione casuale delle sorgenti sonore e di destinazioni urbanistiche che spesso si compenetrano le une nelle altre, negli ambiti urbani più densamente edificati può esserci notevole incertezza nella scelta della classe da attribuire ad una determinata area. E' quindi necessario che l'attribuzione della classe sia preceduta dalla approfondita analisi ed acquisizione di dati relativi alla singola area ed a quelle immediatamente contigue. La naturale prosecuzione dell'attività di classificazione o zonizzazione acustica sarà quella di predisporre, per le sorgenti sonore e le aree dove ciò si rende necessario, piani di risanamento comunali o a cura del titolare della sorgente sonora. Per prevenire l'insorgere di nuove situazioni di inquinamento acustico si tratterà invece di adottare misure autorizzative di carattere urbanistico ed edilizio, cioè vincoli e criteri che impongano ai nuovi sviluppi insediativi la conformità ai valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

La classificazione del territorio comunale concerne la ripartizione dello stesso in sei zone, classificate secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 1991, come di seguito riportato:

- a) classe I, aree particolarmente protette: *aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, comprendenti le aree ospedaliere, le aree scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico, le aree di parco;*
- b) classe II, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: *aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;*
- c) classe III, aree di tipo misto: *aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;*
- d) classe IV, aree di intensa attività umana: *aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, artigianali e uffici; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie;*
- e) classe V, aree prevalentemente industriali: *aree miste interessate prevalentemente da attività industriali, con presenza anche di insediamenti abitativi e attività di servizi;*
- f) classe VI, aree esclusivamente industriali: *aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

Valori limite assoluti di immissione⁽¹⁵⁾ - L_{eq} in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		Diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00 - 06:00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Le fasi principali per poter eseguire una suddivisione in zone del territorio ed assegnare una classe acustica di riferimento sono:

- acquisizione i dati ambientali ed urbanistici;

- indagini fonometriche sul territorio comunale;
- omogeneizzazione della classificazione acustica.

La proposta di piano è stata confrontata con gli altri strumenti urbanistici e territoriali che interessano il comune di Monopoli sia in ambito comunale che in ambito sovracomunale. Per ciascuno di questi piani sono state analizzate e messe in evidenza le compatibilità, le incongruenze, le problematiche ambientali, gli apporti e i contrasti del PZA.

Il confronto con altri piani e programmi ha consentito di verificare la presenza di vincoli e di modificare alcune scelte di piano in funzione del raggiungimento di obiettivi comuni di sostenibilità ambientale.

In linea generale da ciascuna analisi e confronto è emerso una sostanziale compatibilità con gli altri piani e programmi evidenziata nella matrice riepilogativa di coerenza esterna nella quale sono riportate le valutazioni di coerenza degli interventi proposti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Monopoli con gli strumenti di pianificazione regionale, provinciali e comunali in rapporto alle componenti ambientali oggetto di indagine: il quadro che emerge chiarisce una sostanziale conformità del piano alle direttrici di sviluppo sostenibile tracciate, seppur in momenti diversi e con un diverso grado di compatibilità dagli altri strumenti di pianificazione.

La verifica di coerenza interna ha portato alla constatazione di una linearità senza interferenze tra le scelte di piano, le azioni proposte e le tematiche ambientali di riferimento.

Un'altra fase fondamentale della procedura di VAS è stata quella relativa all'analisi di contesto ambientale, eseguita prendendo in considerazione le componenti ambientali pertinenti al piano e alla sua attuazione e considerando per ciascuna di esse lo stato attuale, la tendenza di trasformazione delle caratteristiche ambientali e la presenza di eventuali criticità. Rispetto a questo quadro di riferimento è stata fatta una valutazione dell'incidenza delle scelte del PZA su ciascuna componente individuandone gli effetti positivi o negativi, più o meno incidenti, mettendo in evidenza i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le eventuali minacce che possono derivare dall'attuazione delle azioni di piano.

Le analisi sono state redatte attraverso l'utilizzo di dati di carattere oggettivo che fanno riferimento principalmente al monitoraggio e allo studio del territorio di Monopoli rinveniente da sopralluoghi, documentazione fotografica, misurazioni in situ (campagna di misure fonometriche).

Le altre componenti ambientali sono state analizzate a partire dai dati demografici forniti dall'ISTAT e dagli uffici demografici del Comune di Monopoli, per poi passare ad attingere a fonti più a larga scala soprattutto di carattere regionale e provinciale per quanto riguarda le componenti ambientali come l'aria, il suolo, la natura e la biodiversità facendo riferimento ai dati più recenti forniti dai rapporti sullo stato dell'ambiente redatti dall'ARPA PUGLIA.

Il quadro conoscitivo è stato articolato in temi e per ogni tema sono stati riportati gli elementi più significativi ed individuate le possibili criticità.

Rispetto agli aspetti naturalistici il lavoro ha riguardato lo studio del sistema naturale, vegetazionale e faunistico, in relazione ai sistemi agricolo e insediativi esistenti, ai fini di individuare le componenti strutturali del paesaggio e definire le necessarie azioni di salvaguardia e integrazione con il previsto PZA.

Particolari aree come il Sito di Importanza Comunitaria “Murgia dei Trulli” è stato classificato in classe acustica I quale area protetta alla stregua dei ricettori sensibili, soprattutto per salvaguardare il particolare habitat agro-ecologico.

Tale scelta risulta coerente con quanto osservato dall’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità in fase di consultazione, prevista ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (tenutasi per il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) comunale risalente all’anno 2005/2006). Si richiedeva infatti l’inclusione del Sito di Importanza Comunitaria “Murgia dei Trulli” nella classe I – aree particolarmente protette del DPCM 1.3.1991.

Nel territorio di Monopoli sono inoltre presenti due aree inserite nell’elenco di cui all’art.5 della L.R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia”: Barsento (A2) e Lama Belvedere (A8).

Il Barsento è Zona Oasi di Protezione. Il complesso di Barsento è vincolato ai sensi del decreto legislativo 99/490. Dal 1997 la Regione Puglia (legge regionale 19/97 – direttiva u.e. 92/43) ha reso parte di questa area Riserva Naturale Orientata Regionale, individuando nell'area di Barsento la sede di uno dei futuri Parchi Naturali Regionali, pertanto da un punto di vista acustico viene classificato il classe I.

La lama Belvedere, una delle lame più importanti del territorio monopolitano, è riportata nella cartografia comunale con il nome di “Torrente Ferraricchio”.

La lama rappresenta un corridoio di connessione tra il cuore della città di Monopoli e le zone urbane periferiche raggiungendo la costa in corrispondenza di insenature. Infatti, l’abitato medievale di Monopoli doveva essere, se non proprio attraversato, lambito dal solco della lama Belvedere, che probabilmente raggiungeva il mare in una delle insenature dell’odierno porto; la lama scompare nel centro urbano e riappare nei pressi della linea ferroviaria, stretta tra i caseggiati della periferia meridionale di Monopoli.

La lama è interessata da numerose grotte scavate nella roccia. Di varia tipologia, è possibile osservare grotte di varia dimensione, in discreto stato di conservazione, fornite di adeguati vani di accesso, di cisterna davanti all’ingresso, di varia articolazione interna e, in qualche caso, anche di collegamenti

con grotte vicine. Un grande aggregato rupestre in parte sconvolto forse da cause naturali, ma in parte ancora leggibile oggi.

L'attuazione della Proposta di Zonizzazione Acustica, ed in particolare l'inclusione nella classe I, può salvaguardare tali aree, relativamente al tema inquinamento acustico, da trasformazioni non compatibili con le loro caratteristiche e il loro valore.

Un altro aspetto fortemente legato all'inquinamento acustico è quello della mobilità, per la quale è stata evidenziata la tendenza all'uso sempre più indiscriminato dell'automobile e la diminuzione negli ultimi anni della sostituzione di vecchi autoveicoli con nuovi automezzi meno inquinanti.

In ultimo è stata considerata la componente energia per la quale negli ultimi anni sono stati fatti degli indubbi passi in avanti in termini di riqualificazione energetica degli edifici esistenti e costruzione di nuovi fabbricati con buone prestazioni energetiche. Per questa componente è stata messa in evidenza la correlazione tra "edificio energeticamente efficiente" con "edificio acusticamente efficiente" nella realizzazione di paramenti murari, solai ed infissi che rispettando i requisiti acustici passivi garantiscono anche elevati valori di prestazione energetica.

E' stata tracciata una matrice nella quale sono stati messi in relazione gli obiettivi di sostenibilità che sono stati prefissati, le azioni predisposte dal piano per poterli raggiungere, l'effetto atteso sull'ambiente e l'indicatore di processo che lo possa attestare.

A conclusione delle analisi e delle valutazioni sin qui svolte è possibile affermare che la classificazione acustica del territorio comunale è uno strumento di pianificazione pensato e studiato nel rispetto delle prescrizioni normative senza mai perdere di vista un obiettivo fondamentale: la tutela della salute umana attraverso la salvaguardia dell'ambiente. Le azioni del piano che sono state riassunte in questo testo testimoniano questa specifica volontà attraverso l'elaborazione di regolamenti e la previsione di piccoli interventi che possono contribuire a raggiungere tale obiettivo soprattutto per garantire una qualità della vita migliore alle generazioni presenti e senza compromettere quella delle generazioni future.

L'attuazione del PZA non comporta di fatto conseguenze negative sull'ambiente tali da modificare possibili ambiti di tutela del territorio ma, al contrario, l'adozione di tale piano diventa strumento attivo sia nei confronti della salvaguardia di situazioni esistenti, sia nei confronti della tutela di zone territoriali di particolare interesse ambientale. Il piano risulta inoltre compatibile con gli strumenti pianificatori esistenti sia a livello locale, sia a scala sovracomunale.